

GR7 Cultura

Un decennio di ricerche a Roselle - Le statue e i ritratti

MOSTRE "MONDIALI"

Un importante appuntamento nel mese di luglio

di Giovanna Longo

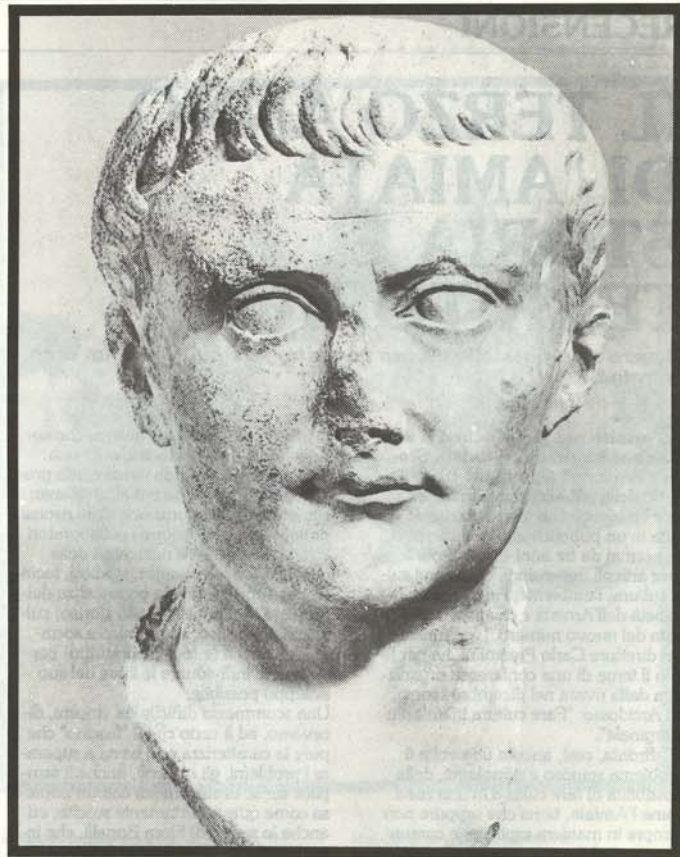
Le partite dei mondiali di calcio hanno quasi dappertutto un "contorno" culturale, che amplia la portata dell'evento, estendone l'interesse anche alla sparuta minoranza dei non appassionati di calcio; mostre su mostre affollano gli spazi culturali, i musei e le gallerie delle città sede di partita e di quelle più vicine. Mostre sulla storia del calcio e sulle sue rappresentazioni artistiche (come quella in corso nello spazio Peroni a Roma), su artisti "restaurati" e, quindi, riscoperti - con strana coincidenza di termini cronologici - proprio in questi ultimi mesi (vedi Masaccio a Firenze), su civiltà antichissime, ma rivalutate e celebrate solo ora (i Longobardi in Friuli). Tentativi di nobilitare in qualche modo un evento sportivo i cui elevatissimi costi (e non solo in termini di soldi) hanno portato all'esasperazione gli abitanti delle 12 città direttamente coinvolte e, di riflesso, anche coloro che vivono lontano dai mega-stadi di "Italia '90"? Sforzi per sfruttare al massimo (se non al meglio) l'occasione di turismo offerta dallo spettacolo sportivo, rilanciando an-

cora una volta l'immagine dell'Italia come "Terra d'arte e di cultura" e far dimenticare la mucillagine, i musei chiusi a Pasqua o a Pasquetta, gli alberghi che non accettano ospiti su sedie a rotelle...? Comunque, l'operazione è partita, tanto vale non farsi troppe domande e cercare di usufruirne al meglio. Anche Grosseto risentirà dell'effetto mondiali; in maniera indiretta, in tempi un po' posticipati e, speriamo ardentemente, con effetti più stabili e duraturi. Gli "Itinerari per i Mondiali", ideati ed organizzati anche dalla Sovrintendenza Archeologica di Firenze, comprendono infatti anche una mostra a Roselle. Dall'inizio di luglio fino alla fine del mese, sarà possibile ammirare, fotografare, studiare 20 statue "scoperte" nel corso delle campagne di scavo svolte a Roselle negli ultimi dieci anni; 20 "pezzi nuovi", inediti, appena restaurati. Sono esempi di statuaria romana, provenienti dall'area intorno al Foro Romano, dalla Basilica "dei Bassi", dalla Domus dei Mosaici. Le teste-ritratto, scolpite indipendentemente dal corpo al quale venivano fissate per mezzo di un sistema di perni (metodo assai utile ed economico, che rendeva più facili i cambiamenti di dedizione e il riutilizzo del materiale), raffigurano personaggi della famiglia imperiale ma anche privati importanti, i notabili dell'epoca e poi, nelle sculture "ideali", personaggi mitologici (utilizzati, magari, per esaltare qualche potente o importante contemporaneo).

Fra tante scoperte troverà posto anche una "ri-scoperta": si tratta di una statua di Mitra, divinità di origine orientale, il culto della quale fu molto diffuso in Italia tra II e III secolo, tanto da "entrare in diretta concorrenza" con il Cristianesimo.

Scoperta più di 100 anni fa ed esposta almeno fino al 1959, fu gravemente danneggiata dall'inondazione del '66; spostata nel magazzino del museo, venne "dimenticata" e solo oggi riacquista l'importanza che le spetta. Le statue saranno collocate all'aperto, nell'area in cui erano probabilmente poste in origine.

Una mostra importante, dunque; perchè documenta la ricchezza e l'importanza degli scavi di Roselle; perchè per-



Il busto di Roselle, nella foto accanto

mette di ricostruire un po' meglio la dimensione culturale di quel periodo; perchè l'allestimento consentirà di avere una visione complessiva dell'area degli scavi, nella quale questi "personaggi" saranno reinseriti.

Un avvenimento rilevante, soddisfacente risultato della collaborazione tra Comune e Sovrintendenza che si sono rispettivamente accollati i problemi finanziari e quelli organizzativi. C'è da augurarsi, quindi, come sottolinea l'Assessore alla Cultura del Comune di Grosseto, che questo rapporto continui, cresca, magari con l'aiuto di qualche sponsor illuminato e generoso! Il Sindaco, dal canto suo, evidenzia l'importanza locale che questo evento riveste e che va al di là dei limiti cronologici di durata dell'esposizione vera e propria. Le statue, infatti, dovrebbero andare ad arricchire il patrimonio del Museo Archeologico di Grosseto. Dovrebbero, diciamo, perchè l'acquisizione è subordinata alla realizzazione di lavori di ristrutturazione del Museo stesso (approntamento del sistema antincendi, eliminazione delle barriere architettoniche), che il Comune si impegna a portare avanti e completare con un nuovo allestimento (realizzabile con i finanziamenti CEE) e, magari, con l'ampliamento della struttura.

L'Archeologico di Grosseto deve diventare un punto di riferimento a livello provinciale, deve assumere un ruolo centrale nell'ambito culturale grossetano. Le statue-ritratto di Roselle e la loro acquisizione costituiscono, quindi, un vero e proprio banco di prova per l'Amministrazione Comunale, che non si nasconde le numerose difficoltà da affrontare, specialmente (logico) dal punto di vista finanziario.

In questo modo, ricorda l'Assessore al Turismo Parentini, si proseguirà sulla linea della valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio grossetano, con tutte le possibili implicazioni nel campo del turismo.

E la Sovrintendenza Archeologica? Nella conferenza stampa di presentazione,

il professor Nicosia, sovrintendente archeologico di Firenze, è stato molto chiaro e concreto; ha espresso soddisfazione per il progetto "Itinerari dei mondiali" nel suo complesso, per il livello delle mostre e delle iniziative che comprende. Ma descrivendo il progetto, con una sottile ironia (che forse ha maturato, come autodifesa?, nel corso della sua esperienza di lavoro negli uffici pubblici), ha lamentato le croniche assenze del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (che spesso sembra lavorare "contro" le Sovrintendenze, come se queste non fossero suoi uffici periferici...), le promesse (di finanziamento) non mantenute del Ministero del Turismo, nonostante gli apprezzamenti espressi nei confronti del progetto elaborato. Storie di sempre, dunque; come l'apertura delle nuove sale al Museo Archeologico di Firenze, resa possibile da uno sponsor, sale che, però, sono poi rimaste chiuse, per assenza di custodi... Difficile mantenere il controllo in una situazione come questa! La soddisfazione, comunque, è motivata: sono state restaurate due tombe a Vetulonia, la Villa di Giannutri è visitabile (anche se il restauro non è ancora terminato), il Comune di Cetona ha inaugurato un nuovo Museo. Ad Arezzo, poi, la mostra sull'Euphronios e sulla Chimera, realizzata grazie al contributo di sponsor privati, è un evento di grandissima importanza dal punto di vista archeologico.

C'è dunque di che rallegrarsi, per quello che riguarda la vita culturale di Grosseto: una mostra di grande rilevanza archeologica, un importante contributo al patrimonio del Museo, un'ulteriore valorizzazione dell'area archeologica di Roselle non potranno che venire incontro alle aspettative di molti di noi! A questo punto viene da rammaricarsi per il fatto che i mondiali di calcio non si svolgono ogni anno e non sempre qui da noi... Affrettiamoci a sfruttare questa occasione; probabilmente per la prossima ci toccherà aspettare fino alle "Colombiadi"...

